

TUMORI: LE PIANTE CHE AIUTANO IL MALATO ONCOLOGICO (ANSA) - MILANO, 23 APR - Il ginseng puo' aiutare a ridurre la cardiotossicita' di un chemioterapico come l'adriamicina; la calendula e' usata per l'eritema da raggi nel trattamento radioterapico della mammella; il vischio sembra limitare anch' esso gli effetti collaterali di alcune terapie oncologiche convenzionali. Tante sono le piante officinali che potrebbero aiutare il malato di tumore, ma in materia di 'fitoterapia' c'e' molto poco di accettato dalla medicina ufficiale. Per approfondire il problema e porre le basi affinche' domani il malato oncologico possa avvalersi di principi attivi fitoterapici realmente utili, il Gruppo di studio MeTeCO (Medicine e Terapie complementari in Oncologia) coordinato da Alberto Laffranchi e il Centro di Studi 'Giovanni Galli' dell'Universita' di Milano, hanno promosso nella sede dell'Istituto dei Tumori (INT) di Milano un convegno intitolato 'Fitoterapia e Integrazione alimentare nel malato oncologico'. Ma e' necessario fare chiarezza a 360 gradi, perche' molte piante officinali possono interferire con altri farmaci o avere effetti collaterali indesiderati: e' il caso dell' aloe, usata per preparati ritenuti antitumorali, ma che determina sofferenza a livello renale; o l'iperico, che puo' contribuire a combattere la depressione, ma bisogna sapere che riduce l' efficacia della pillola anticoncezionale. "C'e' anche la consapevolezza - come ha sottolineato il direttore generale dell'INT, Alberto Scanni - che il malato oncologico spesso fa uso di prodotti a base di piante medicinali e, per vari motivi, non lo comunica all'oncologo medico", lasciandosi anche condizionare da offerte di terapie e di integratori alimentari che possono rivelarsi pericolosi abbagli speculativi. (ANSA). BRA 23-APR-09 16:05 NNN